

UFFICIO PRESIDENZA
Via dei Maffei, 28 00165 Roma
tel. 06 4820457
fax 06 4827907

Presidente Gianni Gruppioni
cell. 348 4423127
email gruppioni@fnaai.it

UFFICIO SEGRETERIA
Via Val D'Intelvi, 3
20152 MILANO
tel. 02 47996053
fax 02 47995538
email: info@fnaai.it

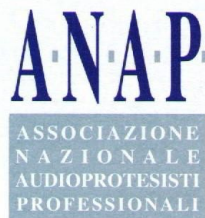
**Senato – 12 Commissione Permanente – Igiene e Sanità.
Nell'ambito dell'Indagine Conoscitiva “ La sostenibilità del
Servizio sanitario nazionale con particolare riferimento alla
garanzia dei principi di universalità, solidarietà ed equità”**

Audizione mercoledì 2 ottobre 2014.

Intervento di Gianni Gruppioni, Presidente ANAP, Associazione Nazionale Audioprotesisti Professionali, associazione riconosciuta rappresentativa della categoria con decreto Ministero salute in data 6/2006.

Oggetto: richiesta chiarimenti sulla revisione del DM 332/99 sul Nomenclatore tariffario.

La revisione in corso del DM 332/99 sul Nomenclatore tariffario riguarda la fornitura dei dispositivi medici agli invalidi civili e le modalità con cui si intende dare concreta realizzazione ai principi generali di universalità, solidarietà ed equità. Stando a quanto ci è dato di conoscere, riguardo agli ausili da predisporre ad personam, come ad esempio i dispositivi uditivi (), dobbiamo esprimere un giudizio fortemente critico sulle proposte avanzate, perché a nostro giudizio difettano per appropriatezza, economicità e legittimità. Questi ausili devono essere sempre “predisposti” con un atto sanitario che, in base alle norme vigenti, è di pertinenza del tecnico audioprotesista laureato abilitato; questi è l'operatore in grado di rispondere adeguatamente alle necessità individuali, che non sono mai uguali, date le specificità delle ipoacusie che variano da caso a caso.*



UFFICIO PRESIDENZA
Via dei Maffei, 28 00165 Roma
tel. 06 4820457
fax 06 4827907

Presidente Gianni Gruppioni
cell. 348 4423127
email gruppioni@fnaai.it

UFFICIO SEGRETERIA
Via Val D'Intelvi, 3
20152 MILANO
tel. 02 47996053
fax 02 47995538
email: info@fnaai.it

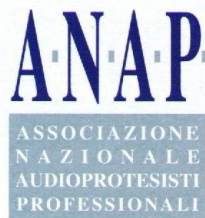
La figura sanitaria dell'audioprotesista è stata regolamentata nell'ambito della riforma delle professioni sanitarie del 1994, giusto vent'anni fa, con il compito di rimediare con appropriatezza e massima efficacia la complessa patologia della sordità, che richiede adeguate competenze, un'alta tecnologia digitale ed un elevato grado di specializzazione per fornire soluzioni assolutamente individuali e personalizzate. Infatti l'impegno dell'audioprotesista costituisce la parte più rilevante dei costi dell'impianto e della manutenzione della protesi.

Nella ricorrenza del ventennale dell'istituzione del nostro Profilo è giusto tempo di bilanci e l'anzidetta riforma, nello specifico caso della nostra professione, risulta avere centrati tutti gli obiettivi allora fissati. Lo certificano molte ricerche, una per tutte quella del Censis che, in una indagine sull'importanza sempre maggiore dei dispositivi medici, attesta che l'87% dei portatori di apparecchi acustici dichiarano, con un'alta soddisfazione personale, un notevole aumento della propria qualità di vita. Gli audioprotesisti, hanno quindi titolo per essere assunti a modello di riferimento (*gold standard*) quando la ministra Lorenzin pubblicamente più volte ha denunciato – quale fonte di sprechi inaccettabile - l'inadeguatezza di almeno una fornitura su tre dei dispositivi medici forniti a carico dei SSR. Non è, evidentemente, il nostro caso, invece...

Invece, venendo alla riforma del DM 332/99, ora in discussione dopo tanto tempo di attesa, dobbiamo constatare che le varie notizie ufficiali e confidenziali al riguardo ci fanno tutte ragionevolmente temere l'arrivo di scelte opinabili ed errate, che potrebbero fare rimpiangere a noi ed ai nostri assistiti il regolamento di quindici anni fa.

A dar corpo alle nostre fondate preoccupazioni una conferma, oltre che le notizie sull'orientamento dei lavori in corso al Ministero condotti a porte chiuse, ci giunge anche dalla Commissione salute della Conferenza delle Regioni che il 24 marzo us ha approvato una delibera in cui, testualmente, risulta che (anche) *“gli apparecchi acustici, dispositivi a bassa personalizzazione (sic!), possono essere acquisiti tramite pubblica gara d'acquisto”*. E' a dir poco sconcertante, limitiamoci a questo giudizio, che una commissione di esperti deliberi in tema di sanità ignorando le norme sanitarie vigenti e con esse le fondamenta di una specifica professione sanitaria, arrivando a disconoscere gli atti professionali assegnati dal Ministero della salute alla nostra figura, non fungibile da alcuno nel procedimento dell'allestimento ad personam di ogni presidio uditivo. E' facile prevedere che queste decisioni si riveleranno nettamente controproducenti rispetto agli obiettivi dichiarati di combattere malasanità e sprechi.

Invece di dar corso ad una vera e aggiornata revisione delle vecchie regole, possibile a costo zero, a cominciare da Nomenclatori distinti e separati a seconda delle disabilità, per rispondere meglio alle singole e diverse specificità, risulta invece che si stia procedendo con scelte basate ancora sui *dispositivi di serie o su misura*. Queste classificazioni sono decisamente superate (si rimanda al proposito alle *“Classificazioni ICF sulla salute e stati ad essa correlati”*) e chi le usa disconosce, con l'evoluzione della clinica moderna, sempre più tecnologica, i diritti di



UFFICIO PRESIDENZA
Via dei Maffei, 28 00165 Roma
tel. 06 4820457
fax 06 4827907

Presidente Gianni Gruppioni
cell. 348 4423127
email gruppioni@fnaai.it

UFFICIO SEGRETERIA
Via Val D'Intelvi, 3
20152 MILANO
tel. 02 47996053
fax 02 47995538
email: info@fnaai.it

partecipazione e all'appropriatezza degli assistiti, che si aspettano non più interventi risarcitivi, ma interventi che rispondano al loro bisogno effettivo e che producano aumento della qualità di vita, attraverso la partecipazione, il consenso informato, il principio della libera scelta del tecnico di fiducia, la partecipazione attiva alla individuazione/scelta dei requisiti di personalizzazione dei dispositivi rigorosamente *ad personam*. Tutte queste prerogative saranno impedito per la natura delle pubbliche gare d'acquisto idonee, forse, per i dispositivi standard finiti, ma non per gli altri casi, dove è inammissibile la dittatura di un unico fornitore di un unico dispositivo.

Tutto questo farebbe saltare anche il necessario rapporto di fiducia fra l'audioprotesista e l'utente che è, oggi, una delle condizioni fondamentali del successo delle forniture audioprotesiche. Lo afferma il Dipartimento di Economia sanitaria dell'Università di Verona. In una ricerca parallela a quella del Censis già citata fra gli utilizzatori di apparecchi acustici, volta a misurare l'importanza del rapporto con il proprio audioprotesista, rileva un valore altissimo: per il 20% è il proprio tecnico specialista di massima fiducia, per il 52% è d'importanza pari al proprio medico di fiducia, per il 17% è più importante del proprio medico.

Non si può buttare alle ortiche tutto quello su cui si fonda oggi il valore della professione dell'Audioprotesista e chi imbecca questa strada troverà la ferma opposizione di tutta la categoria. L'appropriatezza economica e professionale conseguita dalle nostre prestazioni è dalla nostra parte, come le norme vigenti e la giurisprudenza formatasi in materia. Ed era concorde con noi anche il Ministero, che in una slide di una conferenza pubblica svoltasi nel 2011 riportava testualmente

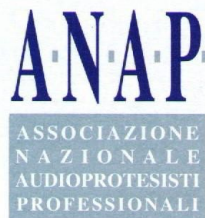
“Il presente e il futuro sono l'individuazione della soluzione più appropriata per le esigenze della persona (la stessa norma lo suggerisce).

Un buon numero di volte la soluzione può essere una sola e la gara non è “logicamente” proponibile.

Lo sforzo culturale è accettare il rischio di promuovere la fornitura in grado comunque di manifestare vantaggi per la persona in termini di indipendenza, autonomia e qualità della vita, che non sono misurabili nell'ambito del Servizio sanitario pubblico.”

E riguardo le diverse patologie, anziché un regolamento unico indicava, e noi concordiamo, ***“L'assegnazione di percorsi di fornitura differenti, dedicati ai dispositivi medici.”***

Secondo il vigente ordinamento il Tecnico Laureato in Audioprotesi, professione sanitaria dal 1994, concorre al pari di altre 21 professioni sanitarie all'obiettivo comune di perseguire la tutela della salute della persona nella propria specificità; per il conseguimento di detto obiettivo è riconosciuto il principio per cui tutte le diverse competenze di natura sanitaria sono egualmente importanti e funzionali allo scopo.



UFFICIO PRESIDENZA
Via dei Maffei, 28 00165 Roma
tel. 06 4820457
fax 06 4827907

Presidente Gianni Gruppioni
cell. 348 4423127
email gruppioni@fnaai.it

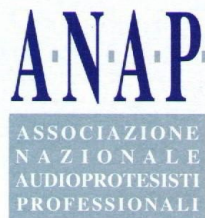
UFFICIO SEGRETERIA
Via Val D'Intelvi, 3
20152 MILANO
tel. 02 47996053
fax 02 47995538
email: info@fnaai.it

Da vent'anni gli audioprotesisti operano con spirito di servizio e rispetto istituzionale ed esprimono una professionalità alta e coerente con i principi della riforma del '94, condizione indispensabile per assicurare il diritto dei cittadini a vedere tutelata la propria salute. Gli audioprotesisti si distinguono per il consenso e l'appropriatezza delle loro prestazioni e per la correttezza del loro comportamento professionale. Gli audioprotesisti sono in prima linea anche riguardo l'Etica. Per potenziare e valorizzare la propria funzione sanitaria e sociale, oltre il Codice deontologico obbligatorio per legge, si sono auto-dotati di una propria *Carta Etica e dei Valori*, che ha ottenuto il riconoscimento del Ministero Salute. Anche sul fronte del potenziamento e la qualificazione del ruolo imprenditoriale degli operatori e la responsabilità sociale d'impresa, Anap è impegnata a promuovere il *Bilancio Sociale d'impresa* con apposite Linee Guida.

Il Patto per la salute approvato di recente prevede, con la riforma dei LEA anche quella del DM 332/99 riguardante le forniture dei dispositivi medici. Questo provvedimento, che dovrebbe incastrarsi come ultimo tassello nel quadro, rischia di trasformarsi in un terreno di scontro e di disgregazione e aprire una stagione di ricorsi, a causa di scelte non condivisibili, contraddittorie e linee già precostituite come la scelta delle gare per certi tipi di dispositivi, che finora ne erano esclusi, anche sulla base di una giurisprudenza acquisita contraria.

Senza perifrasi riteniamo che una riforma tanto attesa, condotta senza il contributo fattivo di una Commissione ufficialmente costituita e trasparente, autorizza a pensare che si voglia far passare la modalità dell'acquisto con gare al minor prezzo per ogni cosa, modalità che non passerebbe certo se della Commissione facessero parte figure competenti e autorevoli. C'è fondato motivo di ritenere che le nuove regole faranno rimpiangere quelle vigenti.

Perciò intendiamo segnalare tutto il nostro sconcerto e le nostre più negative previsioni apprendendo che gli apparecchi acustici sono compresi fra quelli acquisibili a gara, modalità corretta certamente per i dispositivi di serie finiti, ma non nel caso nostro, e ignorando bellamente il ruolo e le competenze assegnate dalle norme vigenti all'audioprotesista sanitario, figura designata specificamente per gestire una patologia difficile come la sordità, valendosi di una tecnologia molto complessa, che richiede – non ci stancheremo mai di dirlo- competenze intellettuali e tecniche adeguate per gestire soluzioni individuali mai uguali, appunto, *ad personam*.



UFFICIO PRESIDENZA
Via dei Maffei, 28 00165 Roma
tel. 06 4820457
fax 06 4827907

Presidente Gianni Gruppioni
cell. 348 4423127
email gruppioni@fnaai.it

UFFICIO SEGRETERIA
Via Val D'Intelvi, 3
20152 MILANO
tel. 02 47996053
fax 02 47995538
email: info@fnaai.it

I PUNTI CARDINE CHE SECONDO ANAP LA RIFORMA DEL NOMENCLATORE DEVE CONTENERE SE VUOLE GARANTIRE APPROPRIATEZZA ED ECONOMICITA', NEL RISPETTO DEI DIRITTI DEGLI UTENTI E DEGLI OPERATORI

a) Occorrono nomenclatori distinti e separati per le diverse disabilità sensoriali e motorie.

E' da abbandonare una struttura del Nomenclatore che si prospetta identica alla precedente, che consta ancora di un unico regolamento per tutte le diverse patologie, appiattita su superate divisioni tra ausili su misura e ausili di serie, che non tiene conto di utenti e di specificità così distanti fra loro dei portatori di disabilità motorie e sensoriali, appiattendo anche esigenze e qualità di vita diverse (vedere ICF).

Peraltro il Nomenclatore per soli dispositivi uditivi è già realtà in INAIL. Un nuovo Regolamento, messo a punto da una Commissione a cui abbiamo partecipato, riguardante la fornitura degli apparecchi acustici, dopo un anno sperimentale sul campo è entrato in vigore ufficialmente dal 30 novembre 2012.

b) E' acclarato che nessuna persona è uguale ad un'altra, nessuna ipoacusia o sordità è uguale ad un'altra, nessuna soluzione uditiva può essere uguale ad un'altra.

Da questo principio ne discende che una prestazione appropriata deve essere solo ad personam. Autonomia e responsabilità del professionista, diritto di scelta e consenso informato dell'utente, infungibilità dell'ausilio uditivo ad personam mai standard, valori che si ritrovano nelle norme vigenti e nel comportamento professionale degli audioprotesisti, sono tutti da confermare, da applicare, pretendere. Anche la formazione all'uso della protesi deve essere personalizzata. Queste considerazioni si devono ritrovare nel nuovo regolamento.

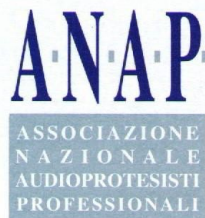
c) Pubbliche gare d'acquisto, no, tariffe, sì.

L'abbandono del progetto di ricorrere all'acquisto a mezzo gare per quei dispositivi come gli apparecchi acustici e/o quando la scelta e adattamento *ad personam* è riservata al professionista abilitato, che deve poter individuare la predisposizione tecnica più appropriata, fra tutta la vasta gamma di dispositivi che oggi la tecnologia offre, onde intervenire e predisporre sempre quello più idoneo alle esigenze e alle potenzialità della singola persona non è la posizione isolata della nostra associazione.

Questa è la soluzione

- dettata dal costo standard: ci si riferisce al DDL 1429 del Senato, che prevede l'adozione di "indicatori di costo e di riferimento" condizione per cui un dispositivo come l'apparecchio acustico deve costare la stessa cifra e prevedere gli stessi atti professionali su tutto il territorio nazionale;

- che si ricava dalla giurisprudenza amministrativa, peraltro confortata da una nota interpretativa del Ministero della salute prot. 7192/dgprog/2 in data 23 marzo 2006: se per la



UFFICIO PRESIDENZA
Via dei Maffei, 28 00165 Roma
tel. 06 4820457
fax 06 4827907

Presidente Gianni Gruppioni
cell. 348 4423127
email gruppioni@fnaai.it

UFFICIO SEGRETERIA
Via Val D'Intelvi, 3
20152 MILANO
tel. 02 47996053
fax 02 47995538
email: info@fnaai.it

soluzione con un *dispositivo standard* il miglior prezzo della fornitura può essere individuato altrimenti, quando la soluzione è *ad personam*, per avere appropriatezza economica e prestazionale, i prezzi dei dispositivi comprensivi degli atti tecnici e dell'assistenza nel tempo vanno correttamente definiti con le tariffe, tariffe uguali per tutti e su tutto il territorio nazionale. Come avviene per i farmaci;

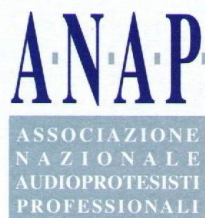
- accettata di CONSIP, che in un'analisi della normativa e della giurisprudenza formatasi in materia riporta le seguenti conclusioni (pag. 22 "Assistenza protesica e pubbliche gare d'acquisto" testo a cura di CSR e SIMFER con la partecipazione di Consip, rappresentanti di Regioni, AA.SS.LL. e Associazioni di categoria): *"i beni nell'attuale Elenco 1 (dispositivi su misura e predisposti) sono destinati esclusivamente al paziente al quale sono prescritti e per essi è sempre previsto l'intervento del tecnico abilitato...Il paziente deve poter scegliere liberamente il soggetto erogante la prestazione sanitaria... La tutela dell'aspetto finanziario è assicurata dalla fissazione da parte delle Regioni del livello massimo delle tariffe da corrispondere ai soggetti erogati..."*.

Mettere al centro del sistema le "necessità" delle Persone ed abolire il ricorso all'acquisto a mezzo gare per i dispositivi ad personam (quelli che devono essere scelti e adattati a mezzo prove sulla base del deficit sensoriale e delle necessità dell'assistito) permette al tecnico abilitato di riferimento di esercitare le sue competenze e di rispondere del risultato; al contrario la gara di appalto con un unico modello per tutti gli assistiti è la negazione dell'appropriatezza e della responsabilità.

Si richiede di costituire una Commissione Permanente composta da persone autorevoli e competenti e di separare i Nomenclatori per tipo di disabilità. Queste scelte comporterebbero poche modifiche ed "a costo zero" permetterebbero di avere subito un nomenclatore rinnovato e organizzato sulla base degli effettivi bisogni, centrato sull'appropriatezza economica e tecnica, che favorirebbe l'appropriatezza delle soluzioni messe in campo da figure competenti, deputate ad intervenire responsabilmente.

IN BUONA SOSTANZA

Sono tanti i motivi che sostengono il nostro giudizio critico verso i lavori in corso per la modifica del Nomenclatore e in particolare verso la delibera *"PROPOSTE DI RAZIONALIZZAZIONE LA SPESA PER BENI E SERVIZI DEL S.S.N. della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano del 26 marzo 2014"* ove risulta che *"le protesi auricolari presentano un livello di personalizzazione ridotto o quasi nullo"*, quando è ben vero il contrario; tali affermazioni non rispondono alla realtà dei fatti e sono in pieno contrasto con le disposizioni emanate dal Ministero della Salute e con la giurisprudenza vigente. Si rimarca che più volte abbiamo riportato la nostra posizione in vari documenti inviati ufficialmente alle autorità competenti, ma non abbiamo ricevuto adeguati riscontri.



UFFICIO PRESIDENZA
Via dei Maffei, 28 00165 Roma
tel. 06 4820457
fax 06 4827907

Presidente Gianni Gruppioni
cell. 348 4423127
email gruppioni@fnaai.it

UFFICIO SEGRETERIA
Via Val D'Intelvi, 3
20152 MILANO
tel. 02 47996053
fax 02 47995538
email: info@fnaai.it

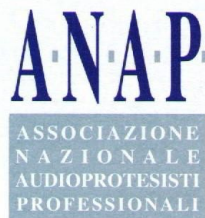
E' doveroso un sentito ringraziamento nei confronti della Presidente della Commissione, Sen. De Biasi e della Commissione tutta per l'attenzione riservata alle nostre istanze. Si auspica che la procedura che persegue un vero risparmio rientri in un processo di sistema e rafforzi l'importanza e il ruolo di figure che, come l'Audioprotesista Tecnico Laureato, operano a garanzia e tutela della qualità e dell'appropriatezza. Ma non possiamo essere acquiescenti sulla modalità di procedere dei lavori condotti sino ad ora nelle segrete stanze per il rinnovo del Nomenclatore. Tale modalità è percepita dalla categoria tutta come fossimo considerati dalla parte di chi vorrebbe fare "cassa" con i soldi pubblici destinati a garantire i diritti delle persone quando, invece, siamo professionisti dalla parte di chi – come Lei, Presidente De Biasi e i membri della Commissione– vuole colpire sprechi, inappropriatezza, inefficienza e vuole lottare contro tutte le corrottele per una sanità trasparente, per ottenere risparmi e liberare risorse da impiegare nel Servizio sanitario nazionale. Per questo ambizioso obiettivo serve un grande impegno collettivo e la partecipazione della parte migliore delle competenze e delle professionalità interessate; serve uscire dalla tradizionale cerchia "chiusa" di una sola parte di addetti ai lavori e aprirsi anche ad altre partecipazioni ed a chi opera per la tutela dei diritti delle persone con disabilità. Porre la categoria di fronte a un documento non discusso e non condiviso significa creare fronti avversi, significa generare conflittualità e ricorsi, significa perdere l'occasione di partecipare insieme alla costruzione di un nuovo regolamento, migliore del precedente.

PER CONCLUDERE

Per chi attende questa riforma non è sufficiente sostituire il DM 332/99, ma bisogna che il nuovo sia meglio del vecchio e anche noi, come professionisti sanitari vogliamo sapere, conoscere, meglio, chiediamo di partecipare all'architettura del nuovo sistema, ne abbiamo titolo; non siamo pregiudizialmente contro tutte le gare d'appalto, se riservate ai dispositivi che NON interagiscono direttamente con la Persona; siamo, invece, contro sanità regionali diverse o addirittura a ASL diverse; siamo contro il ricorso alle stazioni appaltanti ove non appropriato, dove circolano soldi veri che fanno gola e promuovono malasanità e sprechi; siamo contro una riforma che si prospetta peggiore dell'attuale per le persone con disabilità ed ipoacusiche, che verranno private della possibilità di vivere al meglio le loro potenzialità.

Per il buonsenso non dovrebbero esserci dubbi: il costo standard è semplicemente il costo più basso, idoneo ed equo. Una soluzione inattaccabile. Perché non si segue questa strada per applicare una tariffa giusta?

Grazie per l'attenzione.



UFFICIO PRESIDENZA
Via dei Maffei, 28 00165 Roma
tel. 06 4820457
fax 06 4827907

Presidente Gianni Gruppioni
cell. 348 4423127
email gruppioni@fnaai.it

UFFICIO SEGRETERIA
Via Val D'Intelvi, 3
20152 MILANO
tel. 02 47996053
fax 02 47995538
email: info@fnaai.it

GIANNI GRUPPIONI

Presidente ANAP

**Rappresentante del Profilo sanitario del tecnico laureato in audioprotesi
presso il Ministero salute**

Roma, 2 ottobre 2014

(*) √ Apparecchi acustici per deficit uditivi (DM668/94, L.42/99, L.251/00, L.43/06)

Trattasi di dispositivi predisposti, da individuare ed adattare, ovvero necessariamente personalizzare, come previsto dalle norme vigenti, sulla base delle caratteristiche audiologiche e degli stili di vita del singolo assistito.

Prescrittore: medico specialista competente

Prescrizione e fornitura: Accertata da parte medica che l'ipoacusia non è rimediabile con atti chirurgici o farmacologici utili nel 20% circa dei casi, si prescrive l'uso di un apparecchio. Spettano all'audioproteista abilitato l'individuazione della soluzione protesica idonea, fornitura ed adattamento del dispositivo sino all'ottenimento del risultato atteso; follow up durante e post fornitura, ovvero verifica e controllo periodici dei parametri audiologici utilizzati e del corretto funzionamento, per tutta la durata di vita prevista dell'ausilio uditivo

Accreditamento delle strutture eroganti, con individuazione di specifici atti professionali e di servizio e di requisiti di struttura.

Tariffa o prezzo massimo (fino a un concorso massimo di...)